Manca ogni prova di colpevolezza

# Liberano dopo un anno Emilio Bagnoli accusato di strage con Valpreda

**Lo studente era l'affittuario della sede del Circolo 22 marzo Gli resterebbe l'imputazione di associazione per delinquere Perchè fu arrestato e poi tenuto in carcere tanto a lungo?**

Emilio Bagnoli uno dei giovani accusati insieme a Valpreda per la strage di Milano e gli attentati di Roma sarà scarcerato forse oggi. Il giudice istruttore Ernesto Cudillo non ha ancora firmato il provvedimento ma negli ambienti giudiziari dice che questo dovrebbe accadere entro la mattinata. Nei confronti del pubblico ministero Occorsio ha trasmesso il suo parere favorevole alla scarcerazione del imputato. Secondo indicazioni Emilio Bagnoli sarebbe prosciolto per insufficienza di prove dal reato di concorso in strage mentre per l'accusa di associazione a delinquere gli verrebbe concessa la libertà provvisoria.

Queste erano anche le richieste avanzate dal rappresentante dell'accusa a conclusione della requisitoria che è un corollario al esame del giudice istruttore. Anzi ieri con il parere sulla scarcerazione di Bagnoli il dottor Occorsio ha restituito anche gli atti del supplemento istruttorio ordinato un mese fa circa in seguito ad una istanza della difesa di Mario Merlino.

Il provvedimento non giunge inaspettato proprio perchè il PM aveva già rinunciato a sostenere ulteriormente l'accusa liquidando nella requisitoria la posizione dell'imputato con poche battute.

Dice testualmente il dottor Occorsio nelle conclusioni: «In ordine alla posizione dell'imputato Bagnoli valga quanto già detto in precedenza e cioè l'esistenza di un dubbio circa un suo apporto causale sul piano psicologico all'azione concordata. Bagnoli fu certo al corrente di quanto stava accadendo nell'ambito dei principali esponenti del Circolo 22 marzo ed è assai probabile che un suo appoggio morale vi fu ma una prova

Emilio Bagnoli

tranquillante sul punto difetta onde con assoluta obbiettività ritiene il PM che siano insufficienti le prove per disporne il rinvio a giudizio per il concorso nella strage».

Questa posizione era chiara sin dal primo momento con tutto Bagnoli studente di architettura affittuario del locale dove aveva sede il Circolo 22 marzo non c'era alcuna prova. Non una dichiarazione vagamente compromettente degli altri imputati (come si ricorderà molte delle affermazioni fatte dai vari componenti del «22 marzo» durante gli interrogatori sono state usate per incriminare alcuni degli attuali imputati) non le affermazioni del poliziotto spia Andrea Ippolito il quale ha accusato Roberto Mander e Borghese anche se poi in un drammatico confronto si è rimangiato tutto o quasi. Infine nessun'altra prova testimoniale.

Nel caso di Bagnoli dunque non solo non c'erano elementi certi di accusa ma neppure indizi. Nonostante ciò è stato in carcere un anno. Ce da chiedersi allora perchè si è atteso tanto per decidere la scarcerazione. Ma c'è di più: neanche prima dell'intervento del giudice istruttore esistevano prove contro l'accusato.

Perchè allora è stato spiccato l'ordine di cattura? Evidentemente per una presunzione di colpevolezza che nasceva da semplice fatto che il giovane faceva parte del Circolo 22 marzo. Ma se grave è stato l'arresto in queste condizioni ancor più grave è la carcerazione mantenuta per dodici mesi. Non c'erano elementi particolari da controllare: non c'erano fatti da accertare.

In una istanza difensiva si dice che l'accusa è partita da una presunzione di colpevolezza e ha poi cercato le prove contro gli imputati facendo cioè esattamente il contrario di quanto dovrebbe fare un inquirente. Il caso di Bagnoli potrebbe essere una conferma di tale tesi.

Sulla natura del provvedimento di liberazione atteso di ora in ora negli ambienti giudiziari si afferma che si tratterà di un normale atto istruttorio cioè non ci sarà uno stralcio della posizione di Bagnoli avendo il giudice istruttore la possibilità in ogni momento di restituire la libertà all'imputato appunto se vengono a mancare le prove o gli indizi di colpevolezza.

**p. g.**

Studentessa di sedici anni vittima di un innamorato respinto

# PUGNALATA DINANZI AL LICEO

## «Se dici sì ti sposo subito»

**Il feritore era venuto a Roma dalla Calabria per porre un ultimatum — Fuggendo si è scontrato con un'altra auto — L'hanno ricoverato nello stesso ospedale dove poi è giunta la ragazza — Alla drammatica aggressione hanno assistito decine di compagni di scuola della giovinetta — Un lungo cacciavite**

Gino Oliva, il feritore della ragazza, all'ospedale

È arrivato apposta dalla Calabria ha colpito la sua ex fidanzata con quattro colpi di cacciavite dinanzi alla scuola a Roma poi è fuggito a bordo della sua auto. Tutti pochi metri e violentemente scontrato con un'altra vettura. Tanto lui che il conducente dell'altro automezzo hanno riportato serie ferite. La ragazza ferita in più parti del corpo è stata ricoverata con prognosi riservata poco dopo nello stesso ospedale in cui già si trovava il suo aggressore. Solo dopo qualche ora la polizia ha collegato i due fatti la presenza di quei feriti ed è riuscita a ricostruire l'accaduto. Luigi Oliva detto Gino 20 anni era giunto la sera prima appositamente da Mormanno in provincia di Cosenza per chiarire «tutto» con la fanciulla amata che aveva ricevuto un ennesimo rifiuto e stato allora che ha estratto di tasca un cacciavite ed ha colpito più volte Paola D'Alessandro di 16 anni anch'essa di Mormanno ed abitante da qualche tempo a Roma in via Nemorense 116.

Tutto è accaduto ieri mattina poco prima delle 8.30 dinanzi al liceo scientifico «Avogadro» di via Brenta al quartiere Trieste. Gli studenti affollavano ancora le strade vicine in attesa di entrare a scuola quando si è compiuto fulmineamente il dramma. Francesco Muridica un giovane di macchine che lavora nella zona afferma di aver visto tutto senza però riuscire in tempo a fare qualcosa per evitare il ferimento. «*Quando è sceso dalla macchina* — ha detto il poliziotto — *ho notato che appariva molto nervoso o come se avesse fretta*». Quindi il giovane bruno si è avvicinato ad un gruppo di ragazze con i libri sotto il braccio ha tirato in disparte la ragazza ed ha cominciato a discutere. La conversazione presto divenuta concitata è stata breve. Il giovane le ha detto «*Ti voglio bene dimmi di sì ti voglio sposare subito*». Ma lei gli ha risposto bruscamente ancora una volta gli ha detto no così come aveva fatto più volte al paese.

A questo punto è esploso fulmineo il sanguinoso dramma. Gino Oliva ha estratto un lungo cacciavite che aveva tenuto nascosto in tasca ed ha vibrato quattro colpi contro la ragazza. Paola D'Alessandro è stata ferita alla fronte al petto al collo ed alla schiena crollando a terra insanguinata. Il giovane quindi si è dato alla fuga inutilmente inseguito da alcuni altri studenti contro i quali ha scagliato il cacciavite. È salito sulla sua «Citroen» e si è allontanato a tutta velocità. Fatte poche centinaia di metri però in via Po ha incontrato una colonna di auto che intasavano il traffico ed ha tentato di superarle buttandosi sulla sinistra si è però trovato improvvisamente di fronte ad una «Ford» sbucata da una traversa con la quale si è scontrato.

Gino Oliva ha riportato alcune fratture e stato di *choc* per cui è stato poi ricoverato con prognosi di 40 giorni al Policlinico il conducente della «Ford» che dopo lo scontro si è capovolta il colonnello dell'esercito Angelo Fisicaro di 56 anni abitante in via Salaria 14 è stato ricoverato nello stesso ospedale per fratture guaribili in trenta giorni. Un'altra macchina una «600» è rimasta coinvolta nello stesso incidente stradale investita dalla «Ford» è portata il conducente Roberto Tuminello di 20 anni abitante in via Nocera Umbra 97 è rimasto ferito solo leggermente.

Frattanto Paola D'Alessandro è stata soccorsa da alcuni suoi compagni di scuola portata dentro l'istituto e solo qui studenti e professori si sono accorti della gravità delle ferite.

Una ambulanza poco dopo l'ha portata al Policlinico dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico le sue condizioni non sembrano destare eccessive preoccupazioni e tuttavia i medici si sono riservati la prognosi. Quando la ragazza è giunta in ospedale vi era stato già ricoverato il giovane Gino Oliva ma sulle prime la polizia non si è resa conto che i due feriti erano legati dallo stesso episodio. «*È stato Gino Oliva*» ha detto la famiglia agli agenti del posto di polizia del Policlinico. Poi è al cuno si è ricordato che un altro ferito calabrese si chiamava Oliva ed hanno costruito. Oliva feritore è stato piantonato al suo letto dell'ospedale.

Paola D'Alessandro la ragazza pugnalata

## Emigranti in vacanza i 3 fratelli annegati

GALLIPOLI (*Lecce*) 21

Il mare in burrasca non ha consentito fino a questo momento il recupero dei corpi dei tre fratelli travolti da una ondata e gettati in mare ieri pomeriggio mentre pescavano ad alcuni chilometri dal Capo di S. Maria di Leuca. Antonio Salvatore e Trieste Cucinelli rispettivamente di 18 19 e 22 anni risiedevano a Galliano del Capo ed erano conosciutissimi in paese.

Tutti ora si sono stretti intorno alla famiglia Cucinelli colpita da una sciagura così terribile a pochi giorni dal Natale e dalla fine dell'anno. Proprio per trascorrere le feste in famiglia Trieste ed Antonio erano tornati dalla Svizzera dove lavoravano come tornitori in una officina. Avrebbero trascorso le feste insieme ai genitori ad altri tre fratelli e una sorellina. La loro è una famiglia di contadini.

## Giovane s'impicca perchè non trova lavoro

PALERMO

Rosario Chiarello di anni 20 [illegible] non riusciva a trovare lavoro e che per sbarcare il lunario [illegible] popolare del [illegible] si è impiccato ad una trave della sua abitazione dopo avere scritto una lettera [illegible] appeso a muro con [illegible] nella quale chiede perdono alla madre.

«Cara mamma ha detto il giovane sono stanco stufo della vita perciò mi suicido. Spero che lo [illegible] sposa [illegible] figli. Tanti saluti a tutti voi ed a miei amici. Vado a trovare mio fratello. Perdonatemi. Lo [illegible] fratello del giovane che si è ucciso.

Il Chiarello da alcuni mesi aveva un'occupazione fissa [illegible] nonostante [illegible] negli ultimi tempi si lamentava [illegible] sua condizione e diceva [illegible] «commettere una pazzia».

Nel Mare delle piogge

# Un'altra notte a meno 130° per Lunamobile

**Il veicolo sovietico si è ancora mosso Scattate foto stereoscopiche — Un cratere pericoloso — Sassi di mezzo metro**

Dalla nostra redazione

MOSCA 21

Una nuova notte lunare è in arrivo nel Mare delle Piogge per Lunachod 1 si ripresenta il problema della ibernazione forzata a 130 gradi sotto zero. Questa la notizia di oggi diffusa dalla TASS. Il Lunamobile intanto continua a lavorare regolarmente e a trasmettere al centro di controllo situato nel Kazakhstan sovietico dati e informazioni che vengono richiesti dagli scienziati e dai tecnici.

Un nuovo collegamento via radio si è svolto stamane dalle 5 alle 8.30 (ora di Mosca) i tecnici hanno *ispezionato* — grazie ai sistemi di telecamere la zona dove attualmente si trova il Lunachod cercando di individuare un posteggio adatto per permettere al veicolo di fermarsi in una zona tranquilla dalla quale sia poi possibile ripartire senza dover affrontare sforzi particolari sia in salita che su un percorso accidentato.

Nel corso delle manovre effettuate oggi il Lunachod si è però trovato di fronte ad alcune difficoltà. La sua inclinazione infatti ha spesso raggiunto i 23 gradi e nelle fasi di spostamento il veicolo ha dovuto superare tutta una serie di piccoli crateri del diametro di cinque metri. Inoltre nella zona di manovra il Lunamobile ha incontrato numerose pietre alcune delle quali — come ha riferito la TASS — della grandezza di «mezzo metro». Pertanto gli *autisti* che da terra manovrano il Lunachod sono stati costretti più volte a invertire la marcia per aggirare l'ostacolo [illegible].

Durante il [illegible] il veicolo ha percorso altri 78 metri e ha provveduto a riprendere una fotografia stereoscopica della superficie lunare che subito capite dai centri di ricezione situati in territorio sovietico sono state messe a disposizione degli scienziati e osservate con «estremo interesse» anche perchè stando ad alcune valutazioni effettuate dagli scienziati sulla base dei risultati degli esami tecnico scientifici delle pietre prelevate dal suolo lunare [illegible] che il Lunamobile si trovi [illegible] della vista dei [illegible] nelle prossime festività natalizie.

## Protesta di detenuti alla stazione di Torino

TORINO, 21. Protesta di undici detenuti alla stazione centrale di Porta Nuova a Torino. I detenuti dovevano essere trasferiti al carcere di Piacenza e di Parma per far posto ad altri detenuti che giungevano a Torino in attesa di processo.

Mentre stavano per essere trasbordati sul treno gli undici hanno inscenato una manifestazione rifiutandosi di scendere dal cellulare e chiedendo di parlare con i giornalisti. I detenuti protestavano contro il loro trasferimento proprio alla vigilia di Natale trasferimento che impediva loro di ricevere le visite di parenti. Dopo circa mezz'ora di trattative il direttore delle carceri di Torino è riuscito a raggiungere un compromesso. È stato disposto il trasferimento in cellulari degli undici al Ospedale di Alessandria in modo che la vicinanza con Torino possa facilitare la visita dei parenti nelle prossime festività natalizie.

Il responsabile di un nuovo, allucinante, delitto a Pisa si è costituito

# Strangola la fidanzata in auto

**Lui è un cameriere di 23 anni, la vittima un'operaia di 31 - Si erano conosciuti due mesi fa - Un amore morboso - Il padre della donna si opponeva alla relazione - «Stai tranquilla Tina: mi ucciderò» - Denunciati dai carabinieri i fratelli dell'omicida della pineta di Tombolo**

Dal nostro inviato

PISA 21

Un'altra giovane donna è stata assassinata alla periferia di Pisa sul greto dell'Arno. Si chiamava Tina Leonardi di aveva 31 anni e abitava con il padre in via Cavour. L'ha uccisa il fidanzato domenica sera verso le 19.30 a bordo dell'auto di proprietà della ragazza. Le ha stretto le mani attorno al collo e l'ha strangolata poi per tutta la notte ha vegliato il cadavere. Ha tentato anche di uccidersi con un cacciavite colpendosi alla tempia ma non ce l'è riuscito. Stamani il protagonista del l'allucinante episodio il giovane cameriere Giancarlo Ghizzolfi di 23 anni abitante in via Garibaldi 60 si è costituito. È entrato sconvolto la barba lunga i capelli arruffati nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dottor Sellaroli e ha esclamato «Ho ammazzato la mia fidanzata. L'ho fatto per amore».

Il dottor Sellaroli non voleva crederci. Poi l'hanno preso in consegna i carabinieri. Il giovane ha condotto il maggiore Cocci e alcuni sottufficiali nel luogo dove era stato compiuto l'omicidio. Purtroppo quanto aveva affermato il giovane doveva risultare esatto. In località Cisanello alla periferia della città sul greto dell'Arno nei pressi di Porta a Pioggia in un canneto veniva ritrovata l'auto una 850 bianca targata PI 103632 con dentro il corpo ormai senza vita della ragazza. Tina Leonardi era distesa sul sedile anteriore reclinabile. Mentre gli investigatori procedevano nei rilievi il giovane ancora in stato di choc continuava a ripetere «Stai tranquilla Tina staremo insieme tutta la vita. La prossima volta non sbaglierò riuscirò ad uccidermi».

Tina Leonardi e Giancarlo Ghizzolfi si erano conosciuti un paio di mesi fa. Lui lavorava come cameriere presso i bar. La Pineta in Corso Italia. Lì uno dei più noti e frequentati locali della città. Lui conosceva Giancarlo. Lei invece era perita presso lo istituto farmaceutico Bagini. Nonostante la differenza di età fu un amore a prima vista. Il giovanotto ha detto che si amavano pazzamente ma che non potendo sposarsi per varie difficoltà avevano deciso di togliersi la vita. Sembra che il padre della ragazza non vedesse di buon occhio questo fidanzamento.

Agli inquirenti il cameriere ha consegnato decine e decine di lettere della ragazza. Lettere d'amore dalle quali si può desumere che Tina Leonardi amava morbosamente il giovane (alcune lettere sono state scritte a distanza di poche decine di minuti l'una dall'altra e recano cuori trafitti) ma in nessuna lettera la donna accenna al suicidio. Il giovane invece sostiene che la ragazza era d'accordo per togliersi la vita.

Domenica pomeriggio dopo aver girovagato un po' per la città i due raggiunsero con la 850 di proprietà della donna Porta a Piaggia. Giancarlo Ghizzolfi sostiene che dopo essersi giurati amore per tutta la vita decisero di farla finita. Decisero di ammazzarsi. Lui avrebbe ucciso lei poi sarebbe toccato a lui. Ma non aveva armi pistole nè coltelli. L'ha afferrata per il collo e ha stretto fino a quando Tina Leonardi non ha dato più alcun segno di vita. Il cameriere avrebbe quindi afferrato un cacciavite e si sarebbe colpito alla tempia. Ma non si è neppure graffiato. Il medico legale non ha riscontrato nessun segno alla tempia del giovane. Non ha trovato molto probabilmente la forza di ripetere il gesto. Si è chinato sul corpo della sua sventurata ragazza e l'ha vegliata per tutta la notte accarezzandole i capelli e baciandola.

Intanto i carabinieri hanno rimesso alla Procura un rapporto sul delitto di Claudio Del Grande. Sono stati denunciati per detenzione abusiva di armi il padre la madre e i due fratelli del giovane bracciante fole. Inoltre Nedo Del Grande è stato denunciato per porto abusivo di armi nei confronti del fratello Romualdo per furto.

**Giorgio Sgherri**

## Sotto zero mezza Italia

L'ondata di freddo arrivata sull'Italia per le perturbazioni atlantiche ha raggiunto punte notevoli in particolare nell'Italia settentrionale. A Bologna, come si vede nella foto è gelato il laghetto dei giardini Margherita e i bambini si divertono a gettarvi sopra sassi. A Fiume il termometro ha segnato la temperatura record fino ad ora di tre gradi sotto lo zero. Fessime in questo quadro le condizioni dei mari. Nel porticciolo di Ustica alcune imbarcazioni sono state strappate dagli ormeggi e trascinate al largo dalla violenza delle ondate

## Rapinatori fuggono per l'ambulanza

**Hanno creduto che la sirena fosse quella della polizia — Stavano assaltando una banca a Milano — Neanche una lira**

MILANO 21

Si è [illegible] senza danni e [illegible] tentata rapina con bombe a mano [illegible] Milano. I banditi [illegible] hanno intimato [illegible] ai banditi stavano per accostarsi alla cassaforte quando [illegible] sulla sirena che si aveva [illegible] la polizia [illegible] quella di una ambulanza [illegible] Banca Nazionale [illegible] Milano hanno intimato [illegible] I banditi [illegible] con [illegible] pacchetti di banconote [illegible] quando [illegible] che erano già [illegible]

EINAUDI NATALE

SCHULZ
*Le botteghe color cannella*
Il romanzo nuovo della grande narrativa europea L. 3000

CASSOLA
*Paura e tristezza*
«Un libro di amore» L. 3000

DYLAN THOMAS
*Ritratto del poeta attraverso le lettere*
Nelle lettere l'appassionata autobiografia del poeta gallese L. 4500

BRETON
*Antologia dello umorismo nero*
Il fascino del macabro l'eroico la letteratura come provocazione L. 3200

PARADISE NOW
Un tentativo di teatro totale il testo collettivo del Living Theatre. A cura di Franco Quadri L. 3200

PRESCOTT
LA CONQUISTA DEL MESSICO
LA CONQUISTA DEL PERÚ
La storia come travolgente romanzo epico L. 10000 e L. 8000

LA FRONTIERA
*Popoli e imperialismi alla frontiera tra Cina e Russia* di Owen Lattimore
Storia e realtà di un continente sconosciuto, visto dall'interno L. 7000

*La civiltà greca* di Pierre Leveque offre una sintesi storica nitida e originale di quell'avventura totale che fu la vicenda dei Greci (L. 7000). Due altri affascinanti viaggi di scoperta *Tracciati a teca* di Vuillmt (L. 5000) e *I cicli di Maya* di Thompson (L. 4500)

ARTE E ARCHITETTURA DELL'ANTICO ORIENTE
di Henri Frankfort
La fioritura artistica dell'antica Mesopotamia in un'indagine «classica». Con 111 ill. nel testo e 258 fuori testo L. 18000

[illegible] di Lionello Venturi offre all'autore di [illegible] frequentatore di [illegible] Degas Manet Pissarro Renoir Cézanne Seurat Gauguin Van Gogh Con 250 ill. fuori testo, L. 7000

EINAUDI